

4 filastrocca dei sassi

Mentre fanno un gioco simile alla campana

Filomena: L'erba salvarella unge i calcoli e chiama la stella,

Lilia: se fai un salto su un sasso marcio nella pancia si apre uno squarcio,

Iris: se fai un salto sul sasso fesso l'orecchio ti cade proprio adesso,

Anatolia: se fai un salto sul sasso sbieco almeno da un occhio diventi cieco,

Apollonia: se fai un salto sul sasso rosso finisce che ti pisci addosso,

Filomena: se fai un salto su un sasso matto ti spuntano baffi lunghi di gatto,

Iris: se fai un salto sul sasso rotto vedi che poi ti *cachi* sotto,

Lilia: se fai un salto sul sasso verde vedi che poi ti morde la serpe,

Anatolia: se fai un salto sul sasso rosa sai che nessuno mai ti si sposa,

Apollonia: se fai un salto sul sasso viola cadi ammalata e salti la scuola,

Iris: se fai un salto sul sasso giallo muori prima che canti il gallo,

Filomena: se fai un salto sul sasso nero finisci dritta al cimitero!

12 l' *Annecata*

Tutte: Ó koinòn autàdelfon Isménes càra.[4]

Filomena: O volto della sorella,
che è il mio, lo stesso,
ho il cuore che brucia
per cose di ghiaccio.

Apollonia: Non conviene per primo inseguire le stelle.

Filomena: Quando non avrò più forze smetterò.

Lilia: Ma sappi questo: che pazza vai pur amata da chi ti ama.

Anatolia: Appariva una testa senza corpo. Arrivavano due teste, una dietro l'altra. Una singola zampa posteriore si sceglieva un corpo, che aveva già quattro zampe. Sei paia di occhi si sistemavano sullo stesso cranio.

Iris: Ma il corpo stesso non è una pompa, una fontana, un innaffiatoio? Una sete che si beve sé stessa?

Lilia: Né pietra né sasso, ma ossa delle mie madri.

Apollonia: Un corpo ben nutrito, una carne delicata, non è che un vestito di vermi e di fuoco.

Filomena: Così parla il signore, l'Eterno, *a queste ossa*: ecco farò entrare in voi uno spirito e voi vivrete, vi darò dei nervi, farò crescere su voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi uno spirito e voi vivrete. *E voi saprete che sono l'eterno.*

Iris: E dei miei sogni pomeridiani cosa resterà? Di quando dormivi tra gli arcobaleni? Di quando parlavo alle api e agli uccelli, di quando loro mi invidiavano i piedi?

Filomena: Corpi, colori, ombre, frammenti e grani, aureole, unghie, peli, tendini, carne, costole, dita, pelvi e ventri, schiume e uteri, lacrime, denti, bave, ferite, blocchi e muscoli, cicatrici e ciglia, sudori e lingue e liquori e vene e gioie e corpi e piante e rotule e talloni e acqua.